



RASSEGNA STAMPA

Finale IX Torneo delle Parrocchie

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

SPORT; US ACLI ROMA: LA PARROCCHIA ORTODOSSA VINCE IL IX TORNEO "GIOVANNI PAOLO II".

GIOCATO "PARTITA PACE" TRA COMUNITA' EBRAICA E PARROCCHIA S. GELASIO

Serangeli, "torneo portatore di valori di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà".

È stata la Parrocchia Ortodossa a vincere l'**IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II"**, promosso dall'**Unione Sportiva delle Acli di Roma** in collaborazione con le **Acli di Roma**, con il patrocinio della **Regione Lazio**, di **Roma Capitale**, del **Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma**, del **Comitato Regionale Coni Lazio** e della **Comunità Ebraica di Roma**.

Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio con il punteggio di 5-3.

Alla premiazione erano presenti: **LUCA SERANGELI**, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, **RUTH DUREGHELLO**, presidente della Comunità Ebraica di Roma, **MONS. PAOLO LOJUDICE**, vescovo ausiliare di Roma Sud, **LIDIA BORZÌ**, presidente delle ACLI di Roma e provincia, **RICCARDO VIOLA**, presidente del CONI Lazio, **ROBERTO TAVANI**, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, **ANGELO DIARIO**, presidente della commissione sport di Roma Capitale e **DON FRANCESCO INDELICATO**, direttore dell'ufficio della pastorale sport e tempo libero della Diocesi di Roma.

È stata disputata, inoltre, la finale dei play-out, con la parrocchia di San Gelasio che ha battuto l'Isola Solidale 8-6, e anche quest'anno è stata giocata una speciale "**Partita della pace**" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo.

Questa IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di **20 squadre** provenienti da tutti i quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come **Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi**. Hanno preso parte le parrocchie dei *Santi Patroni D'Italia*, *S. Michele Arcangelo a Pietralata*, *S. Maria delle Grazie al Trionfale*, *S. Giuda Taddeo*, *S. Gelasio I Papa*, *S. Vigilio*, *Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Roma 84 Scout*, *S. Giuseppe al Trionfale*, *S. Maria Liberatrice*, *Santissimo Crocifisso*, *S. Maria del Carmelo*, *Ss. Fabiano e Venanzio*, *San Basilio* e *San Clemente*. Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del CAS CASILINO I (Centro Accoglienza straordinaria). In totale sono state disputate quasi **100 partite** da aprile ad oggi. Hanno partecipato anche le squadre della **Parrocchia ortodossa**, del **Circolo Acli Ergo Sum**, degli **Ercolini di Don Orione** e di due formazioni dell'**Isola Solidale**, struttura che accoglie detenuti a fine pena.

"Come ogni anno il torneo delle parrocchie - **spiega Luca Serangeli**, presidente dell'US ACLI Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: **solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà**. Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie".

"Per il secondo anno - commenta **Ruth Dureghello**, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme. Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno".

"Tutto il sistema ACLI di Roma, con l'US ACLI in testa - spiega **Lidia Borzì**, presidente delle ACLI di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti. La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro".

la Repubblica

III Municipio

Raimo: dai libri alla giunta con Caudo

pagina V

La musica

Hollywood Vampires all'Auditorium

pagina XIII

Roma

Il commento

BEFFA NERONE IN VENDITA COLOSSEO DI CARTA

Gabriele Isanna

Un anno fa il flop di *Divo Nerone*, il musical con vista sul Palatino durato appena 13 repliche rispetto alle 51 previste, faceva notizia anche per quel milione e cinquantamila euro ottenuti da Laziomusica. Si doveva attendere dicembre perché il maxi pak fosse rimesso. Giovedì la Nero Divine Ventures, l'azienda produttrice del musical, è ufficialmente

fallita, dopo l'istanza presentata da un centinaio tra attori, ballerini e maestranze. Ora però la beffa: a parte il fondo di garanzia dell'Inps che garantisce la mensilità arretrate, per vedere qualche soldo - tra stipendi non pagati e spese mai rimborsate dalla produzione - i querelanti devono sperare che all'asta giudiziaria i due asset sicuri dell'azienda - le scenografie disegnate dal premio

ROMA I GIARDINI DELLA FILARMONICA 2016
OPUS ISOTOP
KUMINA
FINO AL 19 LUGLIO
MUSICA CLASSICA, CONTEMPORANEA, JAZZ, ETNICA, LETTURE, INCONTRI
FILARMONICA ROMANA
www.filarmonicaromana.org

DOMENICA
**08
07
18**

IN PRIMO PIANO

IL TORNEO DI CALCIO DEI RIFIUGIATI

Marina de Gbantuz Cubbe

Sentirsi uguali agli altri, sul campo di calcio. Faraji e Chioke, nomi di fantasia, hanno 20 e 21 anni, hanno vissuto la prigione in Libia e sono stati costretti ai lavori forzati. Sono entrambi originari del Gambia e fanno parte della squadra di calcio del centro di accoglienza Cas Casilino 1 che mercoledì giocherà la finale del torneo organizzato dall'Unione Sportiva delle Acli.

pagina IX

Via del Corso a piedi tra le polemiche Raggi lancia il referendum sampietrini

Riserve dei commercianti per la coincidenza con l'avvio dei saldi. Protestano i tassisti

C'è chi si chiede stupito: perché cominciare oggi, primo giorno dei saldi, con il nuovo tratto pedonalizzato di via del Corso? E poi c'è il cambio di senso di marcia di metà via Tomacelli, con sei belle fioriere "sbocciate" dal nulla. E tante altre sorprese hanno colto impreparati ieri mattina i romani che volevano recarsi in centro con la propria auto a fare shopping, dato che la ztl fino alle 14 è aperta. Il tratto di via del Corso, compreso tra largo Goldoni e l'incrocio a ridosso di piazza del Parlamento e via delle Convertite (circa 500 metri), è diventato pedonale. Non ci potrà passare più nessuno, né taxi, né bus, né Ncc, né le macchine dei privati. E non ci si potrà neanche arrivare. Il blocco comincia in largo Monte d'Oro (davanti al mercato).

CIRINI e MARI, pagina II e III



L'immagine

Allarme incendi: set distrutto a Cinecittà, alla Pisana evacuato un palazzo

Un enorme incendio all'interno degli studi di Cinecittà ha fatto danni per 4 milioni di euro, distruggendo le scenografie. Allarme anche alla Pisana: per un appartamento a fuoco evacuato un palazzo.

FEDERICA ANGELI e FLAMMINIA SAVELLI, pagina VII

Un guru dei bitcoin al Campidoglio nomina da esperto per 88 mila euro

LORENZO D'ALBERGO, pagina III

ROMA I GIARDINI DELLA FILARMONICA 2016
OPUS ISOTOP
KUMINA
FINO AL 19 LUGLIO
MUSICA CLASSICA, CONTEMPORANEA, JAZZ, ETNICA, LETTURE, INCONTRI
FILARMONICA ROMANA
www.filarmonicaromana.org

L'emergenza

Terroro in via Angelico platano crolla in strada "Sfiorata l'ennesima tragedia"

LUCA MONACO, pagina I

Il Riesame cancella l'arresto di Civita chiese a Parnasi lavoro per il figlio

MARIA ELENA VINCENZI, pagina IV



Michele Civita, ex assessore del Pd

ROMA, FLORENZI ANCORA STALLO L'IRA DEI TIFOSI

Francesca Ferrazza

Uno stallo che sta facendo spazientire i tifosi. Il rinnovo di Florenzi è diventato una telenovela, trasformando quella che sembrava essere una normale (e veloce) trattativa, in un braccio di ferro tra il vice-capitano romanista e Monchi. «Nessun ultimatum a Florenzi, che è un figlio di questa società», spiega il ds spagnolo.

pagina XV

La storia

Dai lavori forzati al campo di calcio la sfida a pallone di Faraji e Chioke

MARINA DE GHANTUZ CUBBE

Sentirsi uguali agli altri, sul campo di calcio. Faraji e Chioke, nomi di fantasia, hanno 20 e 21 anni, hanno vissuto la prigione in Libia e sono stati costretti ai lavori forzati. Sono entrambi originari del Gambia e fanno parte della squadra di calcio del centro di accoglienza straordinaria Cas Casilino 1 che mercoledì 11 giocherà la finale del torneo organizzato dall'Unione Sportiva delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli) di Roma. La sfida di calcio a cinque è tra le squadre delle parrocchie della Capitale ed è alla nona edizione. L'Us Acli conta oltre 27mila iscritti in tutta la città ma soprattutto in periferia. Ha come obiettivo far diventare lo sport occasione di integrazione, soprattutto per chi rischia di rimanere ai margini. «Quello che mi rende felice - dice Chioke - è stare sul campo di calcio insieme alla mia squadra e conoscere altre persone, italiane e provenienti da tanti paesi diversi». «Siamo andati anche a Bologna per una partita in trasferta - aggiunge Faraji - E' stato bello potere incontrare altri rifugiati come noi grazie al calcio e vedere un'altra città italiana».



Il torneo

I giocatori del Cas Pomezia 2 che lo scorso anno hanno vinto il torneo a cinque organizzato dall'Acli tra le squadre delle parrocchie della Capitale

Adesso i due giovani sperano di vincere il torneo 2018 ma meno di due anni fa il loro sogno era raggiungere l'Italia. Hanno impiegato tre mesi, camminando soprattutto a piedi, per arrivare in Libia dal Gambia e una volta in Nord Africa sono stati chiusi in un centro che definiscono senza

mezzi termini «una prigione». Non avendo i soldi per pagare il viaggio in barca verso la Sicilia, sono stati costretti a lavori forzati durissimi. I trafficanti, spiega Faraji, volevano che la famiglia pagasse il riscatto per farlo partire «ma mia madre è povera e non poteva darmi i soldi». Per questo motivo ha

passato sette mesi in carcere. Chioke ne ha dovuti trascorrere quattro. Hanno lavorato nei campi più di 14 ore al giorno vivendo in condizioni umane e igieniche inaccettabili. È faticoso per loro parlare del periodo di prigione e del viaggio in mare: «Ci hanno messo su una barca piccola, eravamo in tanti sopra anche donne e bambini piccoli. Era molto pericoloso e ho avuto paura di morire» racconta Chioke. Nessuno dei due sa nuotare e non avevano mai visto il mare. Dopo ventiquattro ore passate sull'imbarcazione sono stati recuperati dalla Guardia costiera italiana e sono stati accolti in Sicilia. Ma questa esperienza vogliono lasciarsela alle spalle e ora che sono a Roma guardano fiduciosi al loro futuro: «Siamo felici di essere qui» dicono. I due ventenni in pochi mesi hanno imparato l'italiano e lavorano uno dentro al Cas come barbiere, l'altro come imbianchino e meccanico. In attesa che arrivino i documenti. Rimasti soli in Italia, senza nessun familiare, adesso si concentrano sulla partita da giocare mercoledì e sperano di poter dare la notizia della vittoria alle madri rimaste in Gambia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZIO DEL 12/7 ALLE ORE 19.30

[GUARDA](#)



INTERVISTA A LIDIA BORZÌ DEL 14/7

Sport: Us Acli Roma, l'11 luglio la partita della pace



Si giocherà tra la rappresentativa della Comunità ebraica di Roma e la squadra vincitrice della Coppa Fair-Play, in occasione della nona edizione del torneo "Giovanni Paolo II" promosso da Us Acli

Di Redazione Online — pubblicato il 9 luglio 2018

IN CITTÀ



Verrà giocata mercoledì 11 luglio, alle 19, la "partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play e una rappresentativa della Comunità ebraica di Roma. Il match si disputerà nella sede del Dopolavoro Cotral, a Roma, in occasione delle finali e della premiazione della nona edizione del torneo interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione sportiva delle Acli di Roma.

Saranno presenti, tra gli altri, Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, il vescovo ausiliare monsignor Paolo Lojudice, Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, e Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio.

Torneo Giovanni Paolo II, il calcio che unisce

Conclusa la nona edizione, vinta dalla squadra della parrocchia ortodossa. 20 in tutto le comunità parrocchiali in campo, per un totale di quasi 100 partite disputate. Il vescovo Lojudice: «La forza è nell'essere uniti»

Di Paola Proietti — pubblicato il 12 luglio 2018

GIOVANI CULTURA E SOCIETÀ



È della parrocchia ortodossa la squadra vincitrice della nona edizione del Torneo Interparrocchiale di Calcio a 5 "Giovanni Paolo II". Vittoria meritatissima, 5 a 3, in finale contro la parrocchia di San Basilio nella partita giocata ieri, 11 luglio, sul campo del Dopolavoro Cotral, a Roma. Quasi cento sono state le partite disputate da aprile, che hanno visto in campo oltre 20 parrocchie. Promosso dall'Unione sportiva delle Acli di Roma, con il patrocinio del Servizio diocesano per la pastorale giovanile del Vicariato di Roma, della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Coni Lazio e della Comunità ebraica di Roma, il torneo negli ultimi anni ha allargato le sue braccia a nuove realtà: «Abbiamo iniziato coinvolgendo le oltre 330 parrocchie della diocesi - spiega Luca Serangeli, presidente dell'Unione sportiva delle Acli di Roma -; poi ci siamo aperti alle università, alla squadra degli Ercolini, formata da ragazzi rom. Da due anni abbiamo i migranti dei Centri di accoglienza straordinaria, i ragazzi dell'Isola Solidale, detenuti a fine pena e, dall'anno scorso la comunità ebraica di Roma. È un torneo accogliente e integrativo a 360 gradi».



La serata finale ha visto in campo anche una rappresentativa della Comunità ebraica contro i ragazzi della parrocchia di San Gelasio, nella tradizionale "Partita della Pace" vinta per 7 a 4 proprio da San Gelasio. «Non appena me l'hanno proposto, ho aderito con entusiasmo - racconta

Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma - e penso che come noi dovrebbero rispondere altri. Lo sport va oltre, sempre. Riesce ad abbattere barriere e pregiudizi e ci permette di vedere come stanno realmente le cose».

Riservato ai giocatori amatoriali dai 16 ai 40 anni, il torneo è già proiettato alla prossima edizione, la decima: «Stiamo già pensando a come organizzarci - spiega la presidente delle Acli provinciali di Roma Lidia Borzi - per celebrare al meglio questo importante traguardo. È una competizione dal forte spirito ecumenico che semina anticorpi positivi in una società che tende sempre più a escludere le persone. Ha un aspetto educativo e di inclusione attiva. E poi ha un altro messaggio importante: unirsi per raggiungere un unico obiettivo».



Essere cresciuti in parrocchia è il comune denominatore per i tanti attori di questa manifestazione: «Chi non ha frequentato la parrocchia? - ammette Roberto Tavani, della segreteria politica del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti - . Quest'anno come Regione abbiamo finanziato la manifestazione, dato che le Us Acli hanno vinto il bando per lo sport a inclusione sociale». E lo sport qui, su questi campi di periferia, è quello di una volta: «Il Coni deve essere presente in momenti come questi - spiega Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio -, perché è bene ricordare che il vero spirito dello sport nasce proprio qui, dove conta ancora giocare divertendosi». Don Francesco Indelicato, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, progetta diversi aiuti per associazioni e parroci: «Orientarsi non è semplice, avere un aiuto dal Vicariato è importante. Faremo dei corsi per gli educatori e forniremo indicazioni precise su come muoversi in tanti settori. Vogliamo che i parroci possano far riferimento a noi, per quanto riguarda l'attività dello sport in parrocchia».



A premiare i vincitori anche il vescovo Paolo Lojudice, ausiliare di Roma per il settore Sud: «È una piccola esperienza che può dare un contributo all'ecumenismo. Siamo reduci dalla visita del Papa a Bari, che ha dato un segnale fortissimo nei rapporti con il mondo ortodosso. E questa sera il caso

ha voluto che a vincere sia stata proprio la parrocchia ortodossa. Tutto si rincorre, come se ci fosse un unico progetto che gira intorno a questa realtà. La forza sta nell'essere uniti, il Vangelo ce lo ricorda continuamente. Ci auguriamo che anche lo sport possa dare il suo contributo».

Attualità

Us Acli Roma: la parrocchia ortodossa vince il IX Torneo Giovanni Paolo II

Giocata "partita pace" tra comunità ebraica e parrocchia s. gelasio



È stata la Parrocchia Ortodossa a vincere l'IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.

Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio con il punteggio di 5-3. Alla premiazione erano presenti: LUCA SERANGELI, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, RUTH DUREGHELLO, presidente della Comunità Ebraica di Roma, MONS. PAOLO LOJUDICE, vescovo ausiliare di Roma Sud, LIDIA BORZI, presidente delle ACLI di Roma e provincia, RICCARDO VIOLA, presidente del CONI Lazio, ROBERTO TAVANI, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, ANGELO DIARIO, presidente della commissione sport di Roma Capitale e DON FRANCESCO INDELICATO, direttore dell'ufficio della pastorale sport e tempo libero della Diocesi di Roma.

È stata disputata, inoltre, la finale dei playoff, con la parrocchia di San Gelasio che ha battuto l'Isola Solidale 8-6, e anche quest'anno è stata giocata una speciale "Partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo. Questa IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre provenienti da tutti i quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi. Hanno preso parte le parrocchie dei Santi Patroni D'Italia, S. Michele Arcangelo a Pietralata, S. Maria delle Grazie al Trionfale, S. Giuda Taddeo, S. Gelasio I Papa, S. Vigilio, Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Roma 84 Scout, S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria Liberatrice, Santissimo Crocifisso, S. Maria del Carmelo, Ss. Fabiano e Venanzio, San Basilio e San Clemente.

Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del CAS CASILINO I (Centro Accoglienza straordinaria). In totale sono state disputate quasi 100 partite da aprile ad oggi. Hanno partecipato anche le squadre della Parrocchia ortodossa, del Circolo Acli Ergo Sum, degli Ercolini di Don Orione e di due formazioni dell'Isola Solidale, struttura che accoglie detenuti a fine pena. "Come ogni anno il torneo delle parrocchie - spiega Luca Serangeli, presidente dell'US ACLI Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà.

Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie". "Per il secondo anno - commenta Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme.

Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno". "Tutto il sistema ACLI di Roma, con l'US ACLI in testa - spiega Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti.

La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro".

CALCIO A 5

Sport: Us Acli Roma, l'11 luglio la "partita della pace" fra una squadra parrocchiale e il team della Comunità ebraica

6 luglio 2018 @ 11:57



Si giocherà mercoledì 11 luglio, alle 19, la "partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play e una rappresentativa della Comunità ebraica di Roma. Il match si disputerà nella sede del Dopolavoro Cotral, a Roma, in occasione delle finali e della premiazione della nona edizione del torneo interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione sportiva delle Acli di Roma. Saranno presenti, tra gli altri, Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica di Roma, mons. Paolo Lojudice, vescovo ausiliare di Roma, Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, e Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio.

CALCIO A 5

Sport: Us Acli Roma, la parrocchia ortodossa vince il torneo "Giovanni Paolo II"

12 luglio 2018 @ 11:13



Sconfiggendo la parrocchia di San Basilio per 5-3 al termine di una combattutissima partita, la parrocchia ortodossa ha vinto la IX edizione del torneo interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma e il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio diocesano per la Pastorale giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.

Nella finale dei playoff, è stata invece la parrocchia di San Gelasio a battere l'Isola Solidale 8-6. Inoltre si è giocata anche quest'anno una speciale "Partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma.

"Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che – si legge in una nota – ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo".

La IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre provenienti da tutti i quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal de' Pazzi. Hanno preso parte le parrocchie dei Santi Patroni d'Italia, S. Michele Arcangelo a Pietralata, S. Maria delle Grazie al Trionfale, S. Giuda Taddeo, S. Gelasio I Papa, S. Vigilio, Santa Maria Maddalena de' Pazzi – Roma 84 Scout, S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria Liberatrice, Santissimo Crocifisso, S. Maria del Carmelo, Ss. Fabiano e Venanzio, San Basilio e San Clemente oltre a quelle della parrocchia ortodossa, del Circolo Acli Ergo Sum, degli Ercolini di Don Orione e di due formazioni dell'Isola Solidale, struttura che accoglie detenuti a fine pena. Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del Cas Casalino I.

"Come ogni anno – spiega Luca Serangeli, presidente dell'Us Acli Roma – il torneo delle parrocchie ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà". "Per il secondo anno questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, giocare, correre e soprattutto stare insieme", commenta Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma, per la quale "lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno".

Secondo Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma, il torneo "rappresenta una buona pratica capace di favorire inclusione, incontro e integrazione".

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green square.

ZCZC5867/SXR

XCI43851_SXR_QBXL

R CRO S43 QBXL

Sport:parrocchia ortodossa vince IX torneo Giovanni Paolo II

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - È stata la parrocchia Ortodossa a vincere la IX Edizione del torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma. Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio per 5-3.

La IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre provenienti da tutti i quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi. In totale sono state disputate quasi 100 partite da aprile ad oggi.

"Come ogni anno il torneo delle parrocchie - spiega Luca Serangeli, presidente dell'Us Acli Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà. Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie".

"Per il secondo anno - commenta Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme. Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno". "Tutto il sistema Acli di Roma, con l'Us Acli in testa - spiega Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti. La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro". (ANSA).

COM-PD

12-LUG-18 15:13 NNNN

ALLA PARROCCHIA ORTODOSSA IL IX TORNEO "GIOVANNI PAOLO II", GIOCATA "PARTITA PACE" TRA COMUNITA' EBRAICA E PARROCCHIA S. GELASIO

12/07/2018



Serangeli, "torneo portatore di valori di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà".

È stata la Parrocchia Ortodossa a vincere l'IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.

Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio con il punteggio di 5-3.

Alla premiazione erano presenti: **Luca Serangeli**, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, **Ruth Dureghello**, presidente della Comunità Ebraica di Roma, **Mons. Paolo Lojudice**, vescovo ausiliare di Roma Sud, **Lidia Borzi**, presidente delle ACLI di Roma e provincia, **Riccardo Viola**, presidente del CONI Lazio, **Roberto Tavani**, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, **Angelo Diario**, presidente della commissione sport di Roma Capitale e **Don Francesco Indelicato**, direttore dell'ufficio della pastorale sport e tempo libero della Diocesi di Roma.

È stata disputata, inoltre, la finale dei play-out, con la parrocchia di San Gelasio che ha battuto l'Isola Solidale 8-6, e anche quest'anno è stata giocata una speciale "Partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo.

Questa IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di **20 squadre** provenienti da tutti quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come **Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi**. Hanno preso parte le parrocchie dei *Santi Patroni D'Italia, S. Michele Arcangelo a Pietralata, S. Maria delle Grazie al Trionfale, S. Giuda Taddeo, S. Gelasio I Papa, S. Vigilio, Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Roma 84 Scout, S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria Liberatrice, Santissimo Crocifisso, S. Maria del Carmelo, Ss. Fabiano e Venanzio, San Basilio e San Clemente*. Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del CAS CASILINO I (Centro Accoglienza straordinaria). In totale sono state disputate quasi **100 partite** da aprile ad oggi. Hanno partecipato anche le squadre della **Parrocchia ortodossa**, del **Circolo Acli Ergo Sum**, degli **Ercolini di Don Orione** e di due formazioni dell'**Isola Solidale**, struttura che accoglie detenuti a fine pena.

"Come ogni anno il torneo delle parrocchie - spiega **Luca Serangeli**, presidente dell'US ACLI Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: **solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà**. Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie".

"Per il secondo anno - commenta **Ruth Dureghello**, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme. Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno".

"Tutto il sistema ACLI di Roma, con l'US ACLI in testa - spiega **Lidia Borzi**, presidente delle ACLI di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti. La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro".

12 luglio 2018

SPORT; US ACLI ROMA: LA PARROCCHIA ORTODOSSA VINCE IL IX TORNEO "GIOVANNI PAOLO II"

GIOCATA "PARTITA PACE" TRA COMUNITA' EBRAICA E PARROCCHIA S. GELASIO

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

G+

Mi piace 0

0 COMMENTI



Serangeli, "torneo portatore di valori di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà"

È stata la Parrocchia Ortodossa a vincere l'IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.

Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio con il punteggio di 5-3.

ARGOMENTI

- ▶ Sport
- ▶ Associazioni e comitati
- ▶ Religione

Alla premiazione erano presenti: LUCA SERANGELI, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, RUTH DUREGHELLO, presidente della Comunità Ebraica di Roma, MONS. PAOLO LOJUDICE, vescovo ausiliare di Roma Sud, LIDIA BORZÌ, presidente delle ACLI di Roma e provincia, RICCARDO VIOLA, presidente del CONI Lazio, ROBERTO TAVANI, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, ANGELO DIARIO, presidente della commissione sport di Roma Capitale e DON FRANCESCO INDELICATO, direttore dell'ufficio della pastorale sport e tempo libero della Diocesi di Roma.

È stata disputata, inoltre, la finale dei playoff, con la parrocchia di San Gelasio che ha battuto l'Isola Solidale 8-6, e anche quest'anno è stata giocata una speciale "Partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo.

Questa IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre provenienti da tutti quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi. Hanno preso parte le parrocchie dei Santi Patroni D'Italia, S. Michele Arcangelo a Pietralata, S. Maria delle Grazie al Trionfale, S. Giuda Taddeo, S. Gelasio I Papa, S. Vigilio, Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Roma 84 Scout, S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria Liberatrice, Santissimo Crocifisso, S. Maria del Carmelo, Ss. Fabiano e Venanzio, San Basilio e San Clemente. Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del CAS CASILINO I (Centro Accoglienza straordinaria). In totale sono state disputate quasi 100 partite da aprile ad oggi. Hanno partecipato anche le squadre della Parrocchia ortodossa, del Circolo Acli Ergo Sum, degli Ercolini di Don Orione e di due formazioni dell'Isola Solidale, struttura che accoglie detenuti a fine pena.

"Come ogni anno il torneo delle parrocchie - spiega Luca Serangeli, presidente dell'US ACLI Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà. Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie".

"Per il secondo anno - commenta Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme. Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno".

"Tutto il sistema ACLI di Roma, con l'US ACLI in testa - spiega Lidia Borzì, presidente delle ACLI di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti. La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro".

OMR0026 3 SPR TXT

Omniroma-SPORT, US ACLI ROMA: PARROCCHIA ORTODOSSA VINCE IX TORNEO GIOVANNI PAOLO II

(OMNIROMA) Roma, 12 LUG - "E' stata la Parrocchia Ortodossa a vincere la IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 'Giovanni Paolo II', promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma. Dopo una combattutissima partita la Parrocchia Ortodossa ha prevalso sulla parrocchia di San Basilio con il punteggio di 5-3". Così in una nota delle Acli di Roma.

"Alla premiazione erano presenti - riferisce la nota - Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma; Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma; Mons. Paolo Lojudice, vescovo ausiliare di Roma Sud; Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia; Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio; Roberto Tavani, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti; Angelo Diario, presidente della commissione sport di Roma Capitale; Don Francesco Indelicato, direttore dell'ufficio della pastorale sport e tempo libero della Diocesi di Roma.

È stata disputata inoltre - prosegue la nota - la finale dei playoff, con la parrocchia di San Gelasio che ha battuto l'Isola Solidale 8-6, e anche quest'anno è stata giocata una speciale 'Partita della pace' fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play, la parrocchia di San Gelasio, e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Un'iniziativa, giunta alla II edizione, che ha voluto simboleggiare come lo sport sia un canale privilegiato per veicolare valori di condivisione, fratellanza e dialogo. Questa IX edizione del torneo ha visto la partecipazione di 20 squadre provenienti da tutti quartieri di Roma, specialmente quelli più periferici come Tor Bella Monaca, Rebibbia, Casilino e Casal De' Pazzi. Hanno preso parte le parrocchie dei Santi Patroni D'Italia, S. Michele Arcangelo a Pietralata, S. Maria delle Grazie al Trionfale, S. Giuda Taddeo, S. Gelasio I Papa, S. Vigilio, Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Roma 84 Scout, S. Giuseppe al Trionfale, S. Maria Liberatrice, Santissimo Crocifisso, S. Maria del Carmelo, Ss. Fabiano e Venanzio, San Basilio e San Clemente. Anche quest'anno ha rinnovato la sua presenza la squadra del Cas Casilino I (Centro Accoglienza straordinaria). In totale sono state disputate quasi 100 partite da aprile ad oggi. Hanno partecipato anche le squadre della Parrocchia ortodossa, del Circolo Acli Ergo Sum, degli Ercolini di Don Orione e di due formazioni dell'Isola Solidale, struttura che accoglie detenuti a fine pena".

"Come ogni anno il torneo delle parrocchie - spiega Luca Serangeli, presidente dell'Us Acli Roma - ha incarnato nella maniera migliore i valori positivi dello sport di cui la nostra città ha grande bisogno: solidarietà, correttezza, integrazione e lealtà. Per il secondo anno consecutivo il nostro torneo assume un forte valore ecumenico e di dialogo interreligioso attraverso lo sport con la presenza della Comunità Ebraica di Roma e della parrocchia ortodossa, che hanno voluto anche quest'anno dare un segnale forte di condivisione e di dialogo. Siamo davvero felici della prosecuzione di questa collaborazione che speriamo possa proseguire e portare frutti ancora maggiori soprattutto nel 2019 anno durante il quale festeggeremo i 10 anni del torneo delle parrocchie". "Per il secondo anno - commenta Ruth Dureghello, presidente della Comunità Ebraica di Roma - questo torneo è stata l'occasione per divertirsi, per giocare, per correre e soprattutto per stare insieme. Lo spirito che ci accomuna è proprio questo e lo sport ancora una volta è un modello per abbattere barriere e pregiudizi che troppo spesso ci vorrebbero imporre dall'esterno".

"Tutto il sistema Acli di Roma, con l'Us Acli in testa - spiega Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma - ha molto a cuore questo torneo che da ben 9 anni, nel territorio della capitale, rappresenta una buona pratica capace di favorire l'inclusione, l'incontro e l'integrazione. Crediamo sia fondamentale il coinvolgimento dei giovani, dal centro alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, che grazie a questa competizione sportiva si possono trovare riuniti sotto la bandiera universale dello sport sano e aperto a tutti. La presenza della Comunità Ebraica, inoltre, è il segno tangibile di come lo sport sia un veicolo importante per trasmettere un messaggio di pace capace di abbattere ogni muro religioso e culturale favorendo il dialogo e la conoscenza dell'altro".

121202 LUG 18

Us ACLI Roma: Mercoledì la 'Partita della Pace' con la comunità ebraica



Roma - Mercoledì' presso il Dopolavoro Cotral, in via Mario Ageno snc a Roma- in occasione delle finali e delle premiazione dell'IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II".

Promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunita' Ebraica di Roma.



 

SCEGLI LA TUA POLIZZA VIAGGI

ACQUISTA ORA

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE IL FASCICOLO INFORMATIVO.

Si terra' alle ore 19 la "partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play e una rappresentativa della Comunita' Ebraica di Roma.

Saranno presenti: Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, Ruth Dureghello, presidente della Comunita' Ebraica di Roma, Mons. Paolo Lojudice, vescovo ausiliare

di Roma Sud, Lidia Borzi', presidente delle Acli di Roma e provincia, Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio, Roberto Tavani, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e Angelo Diario, presidente della commissione sport di Roma Capitale. Alle ore 20 e' prevista la cerimonia di premiazione. Cosi' in un comunicato l'Us cli Roma.

In campo per la partita della pace

Gara tra la vincitrice della Coppa Fair play e rappresentativa ebraica

SALVATORE CAPORALE



I vincitori dell'edizione 2016

Lo sport come **mezzo di condivisione**, di **superamento di ogni pregiudizio** e come **ponte di pace**. Non è una novità ma è sempre positivo evidenziare iniziative come quella in programma domani presso il **Dopolavoro Cotral**, in via Mario Ageno a Roma, in zona Garbatella, in occasione delle finali e della premiazione della IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "**Giovanni Paolo II**", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.

Il torneo

Al torneo, iniziato alla fine di aprile, hanno partecipato squadre provenienti dai **diversi quartieri della Capitale** come Casilino, San Basilio, Rebibbia, Pietralata e Tor Bella Monaca. Come sempre, in palio c'erano **due coppe di uguale valore**: una per il vincitore sportivo, l'altra per il vincitore del premio fair-play, assegnato alla squadra che si è contraddistinta maggiormente per i comportamenti sportivi. Il programma, oltre alle finali play out (ore 18) e play off (ore 19) del torneo, prevede, sempre alle 19, proprio la "**partita della pace**" fra la squadra vincitrice della **Coppa Fair-play** e una rappresentativa della **Comunità Ebraica di Roma** e a seguire, alle 20, la cerimonia di premiazione.

L'evento

Alla manifestazione parteciperanno **Luca Serangeli**, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, **Ruth Dureghello**, presidente della Comunità Ebraica di Roma, **mons. Paolo Lojudice**, vescovo ausiliare di Roma Sud, **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e provincia, **Riccardo Viola**, presidente del Coni Lazio, **Roberto Tavani**, della segreteria politica del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e Angelo Diario, presidente della commissione sport di Roma Capitale. "Ogni anno – aveva dichiarato Luca Serangeli in occasione della presentazione del torneo – riproponiamo con **rinnovato entusiasmo** con questa iniziativa che vede coinvolte tante squadre, provenienti da zone diverse di Roma che si ritrovano in nome della passione per lo sport, ma anche della solidarietà e della condivisione".

Home > Archivio OlimpoPress > Us Acli Roma, l'11 luglio la partita della pace

[ARCHIVIO OLIMPOPRESS](#) [CALCIO DILETTANTI](#) [IN EVIDENZA](#)

Us Acli Roma, l'11 luglio la partita della pace

Da Redazione Olimpopress - 7 luglio 2018  5



L'11 luglio al Dopolavoro Cotral, in via Mario Ageno, a Roma, in occasione delle finali e delle premiazione dell'IX Edizione del Torneo Interparrocchiale di calcio a 5 "Giovanni Paolo II", promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con le Acli di Roma, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, del Comitato Regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma, si terrà alle 19 la "partita della pace" fra la squadra vincitrice della Coppa Fair-play e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma.